

Riunione in Cgil del 10 marzo

Il 10 marzo 2004, presso la sede della CGIL nazionale si è svolta la riunione tra la **CGIL, la Fillea e la Filt nazionali**, con la presenza delle rispettive strutture territoriali coinvolte, per affrontare le diverse problematiche riguardanti la Salerno-Reggio Calabria

La riunione promossa dalla CGIL, anche sulla base di una richiesta della Filt, scaturita in sede di insediamento dello specifico Coordinamento costituitosi nella nostra categoria per le problematiche di quell'autostrada, è stata finalizzata ad un primo esame della situazione relativa all'ammodernamento dell'arteria, ponendo particolare attenzione al tema delle **risorse economiche disponibili per il completamento dei lavori già appaltati**.

Si è affrontato anche il problema dei cantieri per i quali si è proceduto alle diverse ragioni di rescissione di contratti già stipulati con alcune imprese e dei conseguenti effetti prodotti sul piano occupazionale e sulla possibilità che le opere subiscano, anche per questa ragione, notevoli **ritardi nella loro realizzazione**.

Come Filt abbiamo posto l'attenzione sulle problematiche collegate all'applicazione delle nuove norme sui lavori pubblici, soprattutto rispetto all'introduzione delle formule del **general contractor e del project-financing**, e all'eventuale proposito di operare Concessioni per la successiva gestione dell'Autostrada, anche per tratti limitati, con l'eventuale **introduzione del pedaggio**.

Abbiamo inoltre fatto presente la necessità di approfondire le connessioni che interessano l'ammodernamento della SA/RC con l'ipotesi di costruzione del Ponte sullo stretto; anche alla luce della recente determinazione dell'aumento di partecipazione di capitale da parte dell'ANAS nella relativa Società.

Abbiamo infine evidenziato l'impegno della categoria nel contrastare la tendenza organizzativa dell'ANAS che, anche per altre aree del Paese e in modo esclusivamente funzionale alla **Legge Obiettivo**, tende ad accentrare responsabilità e funzioni, espropriando, di fatto, i territori e gli uffici periferici da consolidate ed efficaci attività.

Il confronto con la Fillea ha evidenziato la necessità di un più accurato e coordinato lavoro di monitoraggio, sia rispetto alle risorse disponibili al finanziamento dell'opera, sia sulla gestione dei cantieri, legando quest'ultima all'efficacia dei controlli che dovrebbero essere finalizzati ad assicurare **la qualità dei risultati, la sicurezza e la legalità**.

L'ipotesi prospettata dalla CGIL, dopo aver effettuato gli approfondimenti necessari anche con l'ausilio delle categorie e delle strutture già coinvolte, è quella di organizzare congiuntamente una iniziativa pubblica che parli ai cittadini e agli enti locali interessati, circa il rischio che l'apertura dei cantieri

determini soltanto l'inclusione delle opere avviate **tra le tante incompiute** già presenti nel meridione del nostro Paese.